

## Reddito di libertà donne vittime di violenza: importo e come fare domanda

Il Reddito di libertà donne vittime di violenza è un aiuto varato dal Governo: ma chi ne ha diritto, a quanto ammonta e come si ottiene? (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/>)



Ecco un nuovo contributo economico a favore di particolari categorie della popolazione. Non stiamo ovviamente parlando di reddito di cittadinanza o reddito di emergenza, misure già ben note e varate diverso tempo fa, di cui peraltro ci siamo più volte occupati.

Ci riferiamo a quello che è definito ‘**reddito di libertà 2021**’, ossia un contributo cumulabile con il reddito di cittadinanza, che al contempo è bonus, ma anche sussidio. Lo versa l’Inps ai destinatari con assegno mensile, ma per un massimo di 12 mesi.

Il **reddito di libertà** consiste insomma in una speciale misura di sostegno economico, che è stata varata l’anno scorso durante il Governo Conte bis. Ma soltanto ultimamente è entrata definitivamente in vigore. Infatti - già prevista nel decreto legge Rilancio - detto contributo ha trovato concretizzazione soltanto sette mesi dopo, con la pubblicazione del decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei ministri, il quale stabilisce chi sono i beneficiari e le condizioni di applicazione del reddito di libertà.

Vediamo allora un po’ più da vicino il **Reddito di libertà donne vittime di violenza**: che cos’è e come funziona questa misura di sostegno entrata definitivamente in vigore il 21 luglio 2021? Scopriamolo.

**Leggi anche:** [Bonus affitti 2021 proprietari case, ancora poco tempo per fare domanda](#)

### Reddito di libertà donne vittime di violenza: che cos’è e chi può domandarlo

Il **reddito di libertà** consiste di fatto in un contributo economico, mirato esplicitamente alle donne vittime di **violenza** e che si trovano in condizioni di **povertà**. Lo scopo chiaro di questo sussidio è dunque rappresentato - così come delineato dalle norme in materia - dal “*favorire*,

*attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà".*

E' ben noto che, tra le conseguenze negative della **pandemia**, vi è infatti anche l'aumento dei casi di violenza domestica, ai danni delle donne, con o senza figli, vittime di mariti e compagni violenti. Ecco spiegata la ragione principale dell'introduzione di questo contributo.

In buona sostanza, per domandare e conseguire l'assegnazione del **RdL** sono necessari i quattro seguenti requisiti:

- **essere una donna che vive da sola o con prole in minore età;**
- **aver patito azioni lesive ed aver cioè subito violenza da parte di qualcuno;**
- **essere in stato di povertà o particolare vulnerabilità;**
- **essere seguiti da "centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia" (così recita la norma in proposito).**

Per quanto riguarda la violenza patita dalla richiedente, le regole di legge che istituiscono il reddito di libertà non precisano di quale violenza si tratti. Pertanto, detto requisito è da interpretarsi in senso ampio, includendo sia le violenze fisiche, sia le violenze psicologiche. Tipico esempio è rappresentato dall'illecito penale dei maltrattamenti in famiglia.

### **Reddito di libertà 2021: ecco l'importo assegnato a ciascuna beneficiaria**

Ovviamente per garantire il conferimento delle somme costituenti **RdL** ai soggetti aventi diritto, il Governo ha varato un **Fondo ad hoc** proprio per questa misura di sostegno. Parliamo di circa 3 milioni di euro, suddivisi poi tra le Regioni e le Province autonome sulla scorta delle fasce di popolazione femminile residente e di età tra un minimo di 18 e un massimo di 67 anni.

Attenzione però: ciascuna Regione può scegliere di innalzare la dotazione del citato Fondo con ulteriori stanziamenti a livello locale.

Vi sono alcuni limiti da considerare, per meglio delineare le caratteristiche del reddito di libertà. Ebbene, l'ammontare massimo del contributo corrisponde a **400 euro al mese per persona, per un totale di 12 mensilità**. In buona sostanza, l'assegno arriva per ciascun mese fino al dodicesimo, dopo un anno si perde di fatto il diritto.

### **Come richiedere ed ottenere il Reddito di libertà donne vittime di violenza?**

Come già accade per tante altre prestazioni, per domandare e conseguire il **RdL**, l'interessata avente i requisiti richiesti, deve fare **domanda all'Inps**, compilando un modulo ad hoc. In esso sono da includersi:

- **la dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale del centro antiviolenza, che attesti l'adesione ad un percorso di emancipazione ed autonomia;**

- la dichiarazione dei servizi sociali, la quale chiarisce lo stato di bisogno legato alla situazione straordinaria o urgente della donna vittima di violenze fisiche o psicologiche.

La domanda può essere fatta pervenire all'Inps personalmente o attraverso un intermediario autorizzato, come ad es. un patronato. Il modulo in questione altro non è che un'autocertificazione recante i propri dati.

**Leggi anche:** [Obbligo Green pass per colf e badanti? Il rischio licenziamento](#)

### **Quali spese è possibile compiere con il reddito di libertà?**

In verità non vi sono specifici vincoli o regole da seguire, per spendere i soldi del reddito di libertà. Infatti nelle norme in materia si trova scritto genericamente che detta misura è mirata *“a sostenere prioritariamente le spese per assicurare l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale nonché il percorso scolastico e formativo dei figli minori”*. In buona sostanza, la donna beneficiaria potrà usare questo contributo, ad esempio, per pagare l'affitto della propria abitazione; oppure le spese dei libri scolastici dei figli. Sarà dunque la destinataria a scegliere come suddividere le **spese** che il reddito consente, in base alle proprie necessità e a quelle della (eventuale) prole.

Lo abbiamo accennato all'inizio, ma giova ribadire che il **RdL** non è contributo incompatibile con altri strumenti di aiuto economico. **In particolare, questo reddito e il reddito di cittadinanza sono pienamente cumulabili**. D'altronde, la finalità è sempre la stessa: garantire un apporto economico in situazione di disagio sociale e indigenza.

Concludendo, per l'avvio definitivo della misura, restiamo in attesa delle istruzioni INPS di dettaglio, circa la trasmissione delle domande e le modalità di pagamento. Queste ultime dovrebbero arrivare in tempi brevi.